

René Magritte, L'Empire des lumières ; Data, 1953-54 ; Tecnica, Olio su tela ; Dimensioni, 195,4 x 131,2 cm.

Il quadro rappresentato ci mostra un paesaggio avvolto nel mistero in cui convivono il giorno e la notte.

Al centro un piccolo lampione illumina con luce fioca una casa e la via antistante la casa.

A fianco un enorme albero accompagna l'osservatore verso un cielo azzurro e morbide nuvole, fungendo anche da elemento transitorio tra le due sezioni del quadro. Ci lascia stupiti e incantati al tempo stesso ed è metafora della vita così come ci racconta lo stesso Magritte nel 1966:

“Dopo aver dipinto “L'Empire de Lumière” ho avuto l'idea della notte e del giorno che esistono insieme come fossero una cosa sola, è ragionevole, nel mondo il giorno e la notte esistono nello stesso tempo. Proprio come la tristezza esiste sempre in alcune persone e allo stesso tempo, la felicità, esiste in altre”.

Magritte senza abbandonare le tecniche convenzionali della pittura mette in dubbio la percezione di chi osserva.

Descrizione della scelta compositiva:

L'inizio del brano vuole descrivere il mistero che la sezione più bassa del quadro rappresenta, utilizzando la zona grave della tastiera e inserendo dei passaggi cromatici discendenti, a descrivere il dubbio e la sofferenza dell'uomo.

Successivamente l'attenzione si sposta sul lampione, che dalla musica viene descritto con una nota di mi bemolle, sola, per rappresentare il silenzio che si prova soffermandosi su quel particolare elemento.

La stessa sensazione e tecnica viene usata per descrivere invece le due finestre a sinistra dell'opera.

L'imponente albero a sinistra accompagna l'osservatore verso la parte alta del quadro e l'ho voluto rappresentare utilizzando una scala ascendente.

Raggiungiamo quindi un paesaggio sereno e positivo descritto con armonie limpide e note più acute, anche se rimangono comunque presenti delle forti dissonanze con lo scopo di dare l'incessante idea di inquietudine che il quadro ispira.

La coda della composizione tiene complessivamente conto dell'opera nella sua interezza e inserisce l'elemento grave della notte unito a quello acuto del giorno i quali convivono proprio come le sofferenze e gioie della vita.